

Roma, li 30 ottobre 2007

A tutte le organizzazioni sindacali
CGIL FP
CISL FP
UIL PA
UNSA SAG CONFSAL
FLP
R.&B. PI
FEDERAZIONE INTESA

Reputo di dover riscontrare lo strano comunicato dell'UNSA-SAG del 29 ottobre 2007.

Lo faccio schematicamente.

1. Il SAG UNSA è dall'inizio ostile al DDL 2873 presentato dal Governo e in discussione in Commissione Giustizia Camera, ritenendo invece ottimale il DDL 2056 dell'On. Vitali.

Ora è che il nostro disegno di legge è in fase avanzata di esame per approdare in Aula dopo il voto sugli emendamenti e sul testo.

2. Le audizioni con oggetto il DDL 2873 sono state complessivamente positive. Tutti, ripetesi tutti, coloro che sono stati ascoltati hanno espresso la valutazione che il DDL 2873 mantenga la sua impostazione globale, con l'eccezione del SAG UNSA che ha invece chiesto lo stralcio dell'art. 5 (Dotazione organica e programmazione delle assunzioni del personale dell'amministrazione giudiziaria).

3. Il SAG UNSA segnala che il DDL 2873 dovrà anche ottenere il parere consultivo di altre commissioni parlamentari. Si tratta di percorso ovvio e risaputo, perchè previsto dal regolamento parlamentare, che riguarda tutti i disegni di legge.

Poi il SAG UNSA rammenta che dopo il voto della Camera il DDL dovrà essere esaminato dal Senato. Anche questo è ovvio e risaputo.

La medesima cosa accade per qualunque disegno di legge.

4. La "rabbia" di migliaia di lavoratori è per il fatto che attendono da anni la soluzione del problema. Non penso che ci sia "rabbia" contro chi ha preso la giusta strada per la suddetta soluzione. Così come non penso che i lavoratori si siano arrabbiati perché alcuni parlamentari hanno presentato altri disegni di legge.

Non riesco proprio a capire perché i lavoratori dovrebbero essere arrabbiati contro il disegno di legge governativo che procede la sua strada, ed essere gratificati da disegni di legge dormienti.

5. Il SAG UNSA ci accusa di ritardo. E' vero. Pensavo e speravo di incontrare meno difficoltà. Ma non sono stato a guardare. E' un fatto incontrovertibile che il nostro disegno di legge preveda una copertura finanziaria di 110 milioni di euro oltre il Fondo Unico di Amministrazione (idonea a coinvolgere nella "riqualificazione" 40.000 lavoratori), attestata e convalidata dalla Funzione Pubblica e dalla Economia, mentre gli altri disegni di legge prevedono una copertura di 86 milioni di euro (idonea a coinvolgere meno del 60% dei lavoratori).

Non riesco, quindi, a capire come sia possibile affermare (comunicato del 29 ottobre) <<che l'unica via percorribile è quella indicata nel DDL 2056, che prevede la ricollocazione "ope legis" di tutto il personal>>.

Con la copertura di 86 milioni?

Sarebbe il caso di fare bene i conti prima di affermare simili inesattezze.

6. C'è un punto molto serio, infine.

Il SAG UNSA, con positivo ravvedimento, dichiara che <<non farà mancare il proprio impegno, nel senso che si attiverà con decisione affinché di emendamenti migliorativi del citato DDL 2873 ne possano essere presentati più di uno>>.

Ebbene.

Io conosco, nelle virgole, gli emendamenti che saranno presentati agli artt. 5 e 14 (copertura finanziaria).

Questi emendamenti consentiranno l'integrale utilizzo della copertura finanziaria, ossia la "riqualificazione" per 40.000 lavoratori.

Il SAG UNSA è sempre stato ostile al DDL 2873. Legittimamente.

Posso sperare che non si crei confusione, proprio ora, con emendamenti su emendamenti con il risultato di rallentare l'iter?

Ovviamente il lavoro dei parlamentari è sacrosanto, ma la parsimonia è augurabile.

Sarebbe questo il più positivo gesto dell'annunciato "impegno" da parte (e siamo tutti) di chi vuole portare a casa il risultato tanto atteso.

Buon lavoro e grazie per la tenacia, la pazienza, la determinazione che hanno accompagnato e stimolato il suo impegno.

f.to Avv. Luigi Li Gotti